

→ **Tra i paesi europei** siamo quello con la percentuale più bassa: 9,9%. La media è del 17,7%
 → **La liberalizzazione** non ha prodotto risultati sperati. La Germania la più virtuosa nella Ue

Trasporti merci, Italia fanalino di coda

La liberalizzazioni dei trasporti non ha funzionato. Ora si muovono gli enti locali: Federmobilità lancia una due giorni per rilanciare il settore. Peri: «Non vogliamo far notizia solo per la strage di Viareggio».

MASSIMO FRANCHI

ROMA
 mfranchi@unita.it

Negli ultimi anni il trasporto merci nel nostro paese ha fatto notizia solo per la strage di Viareggio. Ma perché in Italia i treni merci sono così pochi e, per giunta, pericolosi? La domanda se la fanno da decenni gli ambientalisti e la risposta più gettonata è sempre: «Perché c'è la Fiat e allora le merci devono viaggiare su gomma». I dati lo confermano: tra i grandi paesi europei siamo quello con la percentuale più bassa (9,9%, il resto è su strada e non abbiamo neanche il trasporto su fiume) contro una media europea di 17,7% e lontanissimi da Germania (21,7%) e Francia (15,5%). Non bastasse, pochi giorni fa è arrivata la strigliata da Bruxelles. L'8 ottobre la Commissione europea ha inviato un parere motivato a 21 paesi membri, fra cui l'Italia: la liberalizzazione del trasporto merci non ha sviluppato un vero mercato dei servizi ferroviari nè aumentato il volume delle merci trasportate. Un mercato in cui Cargo, la divi-

sione di Fs, è sempre più povera e le aziende straniere entrano con poca convinzione e pochi investimenti, mettendo a repentaglio la sicurezza.

Ora però tutti coloro che in Italia spingono per togliere al nostro paese il triste primato si sono messi insieme in Federmobilità, associazione che raggruppa i maggiori assessorati ai trasporti (Regioni, Province e Comuni), annunciando ieri mattina la nascita della prima edizione di "Mercintreno", l'unico forum italiano per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci, che si terrà a Roma il 19 e 20 novembre prossimo, nella sede del Cnel a villa Borghese. «Prima ancora che il tragico evento di Viareggio, abbiamo pensato di dedicare allo stato dell'arte dell'offerta ferroviaria per il trasporto merci una due giorni di analisi con l'obiettivo di fornire, non solo agli addetti ai lavori, un'occasione di confronto sul quadro economico-giuridico e sulle politiche necessarie per il riequilibrio e per il miglioramento delle performance dell'infrastruttura ferroviaria», spiega il presidente Alfredo Peri, combattivo assessore regionale dell'Emilia-Romagna.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il vice presidente della Confetra, confederazione dei trasporti e della logistica, Armando de Girolamo: «Solo con uno sforzo comune si potrà rilanciare il sistema ferroviario cargo nel suo complesso». ♦

